



Nelle professioni tecniche cresce la rappresentanza femminile

L'avanzata. Due donne consigliere nazionali per i geometri e i periti industriali, mentre le quote rosa sono già un obbligo tra ingegneri e architetti ma il difficile equilibrio vita-lavoro frena le candidate

Maria Chiara Voci

La crescita di donne nelle professioni tecniche corrisponde a un aumento della rappresentanza femminile in ordini e collegi locali e nazionali. In alcuni casi - come per geometri e periti industriali - la parità di genere fa notizia.

Nei rispettivi Consigli nazionali (rinnovati nel 2024) è novità l'elezione di una consigliera: Maria Alfiero, under 40, è la prima donna nel Consiglio nazionale geometri in 95 anni di storia; Giovanna Maria Roma, messinese, è stata eletta nel Consiglio dei periti industriali a seguito di modifica del Regolamento per riequilibrare il gender gap.

I numeri

L'impegno alla parità vede in prima linea gli ingegneri. Il Consiglio nazionale e gli Ordini più strutturati seguono la regola che impone un terzo di rappresentanza femminile obbligatoria. Risultato: nel Consiglio nazionale, le consigliere sono cinque su 15; a livello locale, le donne sono 450 su 1.339 consiglieri (cioè il 33,6%), 17 sono presidenti (Aosta, Barletta-Andria-Trani, Belluno, Biella, Brescia, Fermo, Forlì, Imperia, Milano, Modena, Rieti, Rovigo, Savona, Trento, Treviso, Vicenza, Viterbo) e 34 vice. «L'impegno sul progetto Ingegno al femminile, ideato nel 2016 da Ania Lopez, è costante - spiega Ippolita Chiarolini, bresciana, consigliera

nazionale e prima ancora segretaria dell'Ordine provinciale -. Ci battiamo per far sì che il valore di una professionista sia questione di competenza e non di genere. Nonostante i passi in avanti, soprattutto al Sud, non sempre è facile trovare donne disponibili ad assumersi cariche ordinistiche, che si sommano agli impegni professionali. Conciliare maternità e famiglia è ancora uno scoglio».

Situazione analoga per gli architetti, la categoria con più donne iscritte. Nel Consiglio nazionale, la rappresentanza femminile è di sei poltrone su 15 (comprese vicepresidente e segretaria) mentre la guida dei 105 ordini locali è affidata alle professioniste in 32 casi contro 73 (tra cui Ancona, Arezzo, Bergamo, L'Aquila, Modena, Monza Brianza, Novara, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Siena, Siracusa, Torino e Trapani).

«La rappresentanza è al 45%, in linea con il 46% della media Ue, anche se le presidentesse sono ancora poche rispetto agli uomini e resta una forte barriera culturale, a partire dal lessico che non coniuga i titoli delle cariche al femminile - spiega Alessandra Ferrari, vice del Consiglio nazionale architetti e prima presidentessa a Bergamo -. I limiti più significativi spesso risiedono nella difficoltà per le donne di conciliare le esigenze personali con incarichi che richiedono un'ampia disponibilità di tempo ed emergenze non prevedibili. Troppo spesso sono le donne stesse a ri-

nunciare».

Geometri e periti

Staccata, anche se in miglioramento, la situazione per queste categorie di professionisti tecnici. Nel primo caso, le donne nei 110 consigli del territorio sono 169 contro 803 uomini cui si aggiungono una donna (la prima nella storia del Consiglio nazionale, come detto) oltre a Federica Muolo, consigliera della Cassa. In gran parte, si tratta di consigliere e tesoriere: appena 14 sono presidenti (ad Ancona, Aosta, Asti, Camerino, Ferrara, Gorizia, Macerata, Massa Carrara, Modena, Mondovì, Parma, Potenza, Torino e Varese).

A forte prevalenza maschile, infine, il Consiglio dei periti industriali (del resto la professione è quella a minor presenza femminile con solo il 2% di iscritte): nel nuovo Cnpi insediato a inizio anno figura una sola donna e in generale nel 95% dei casi le figure sono maschili. «Tra i geometri c'è tanto lavoro da fare e se la partecipazione femminile aumenta, soprattutto al Nord, rimane bassa sia tra gli iscritti che nei consigli, a causa di mentalità e cultura - commenta Maria Alfiero, oggi consigliera nazionale, dal 2013 nel Collegio di Napoli come consigliera e poi segretario -. La mia esperienza dimostra però come sia possibile arrivare all'obiettivo, con costanza e determinazione. A parità di traguardi, resta comunque vero il fatto che le donne devono impegnarsi il doppio per emergere e conquistare il risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



33%

DONNE TRA I CONSIGLIERI DEL CNI

Grazie all'obbligo di riservare alle donne un terzo degli incarichi istituzionali negli Ordini anche territoriali degli ingegneri

ARCHITETTI AL 45%

La rappresentanza femminile negli Ordini sul territorio. A livello nazionale sei su 15 consiglieri sono donne, tra cui una vicepresidente

LA SERIE



L'INCHIESTA DEL SOLE 24 ORE

Sulle pagine delle Professioni del Sole 24 Ore del Lunedì dal 29 luglio al 2 settembre la serie dedicata alla presenza femminile nelle professioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083